Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 11-01-2013
Pagina 35
Foglio 1

www.ecostampa.it

Ammortizzatori/1. L'allarme della Cgil

«L'Inps blocca la Cig in deroga»

Claudio Tucci
ROMA

Circa 10mila lavoratori a rischio in Piemonte. Altri 10mila in Veneto, e sono già oltre un migliaio in Liguria le pratiche sulla cassa integrazione in deroga (la Cigd) relative agli ultimi mesi del 2012 che si sono "arenate".

È in crescita il numero di territori dove l'Inps sta bloccando i pagamenti per i lavoratori in deroga, ha lanciato ieri l'allarme la Cgil. Con le Regioni sul piede di guerra. «Oggi - ha annunciato l'assessore al lavoro della Regione Toscana, e coordinatore degli assessori regionali al lavoro, Gianfranco Simoncini - sarà inviata una lettera al ministro Fornero per chiedere di affrontare subito il problema, e trovare una soluzione. Non è possibile creare una disparità di trattamento così forte tra i beneficiari di Cigo e Cigs, che riceveranno i soldi, e quelli della cassa in deroga, che avranno invece i pagamenti bloccati».

La questione rilanciata dal sindacato di Corso d'Italia riguarda la fase di attuazione delle nuove modalità di gestione, dal 2013, dalla cassa in deroga, con le competenze che dal 1° gennaio sono passate dalle Regioni allo Stato. Il ministero del Lavoro prima, e l'Inps pochi giorni dopo, hanno emanato le istruzioni operative per gli anni 2012 e 2013, evidenziando, in particolare, come «i pagamenti di mobilità in deroga e le autorizzazioni di concessione di Cigd per il 2012 potranno essere emessi solo per prestazioni relative a provvedimenti di concessioni regionali pervenuti all'Istituto entro il 31 dicembre 2012». Ciò al fine di consentire all'Inps il completamento delle rilevazioni contabili, e quindi chiudere definitivamente con le vecchie regole, e iniziare con le nuove norme relative al 2013.

Una "dead-line" troppo vicina, hanno sottolineato i sindacati. Claudio Treves, responsabile dell'area politiche del lavoro della Cgil, ha parlato di «interpretazione formalistica che si sta ripercuotendo ingiustamente sui lavoratori». Considerato, soprattutto, come le Regioni più virtuose nello smaltimento delle pratiche di Cigd stiano, oggi, lavorando le richieste di ottobre e novembre 2012. Serve quindi più tempo, ha rilanciato il segretario confederale Uil, Guglielmo Loy, che ha suggerito al Governo, per superare l'empasse, «di ipotizzare una fase transitoria, almeno fino al 31 marzo, per accettare le pratiche di Cigd degli ultimi mesi dello scorso anno ancora in lavorazione».

LE REGOLE
Nel mirino le nuove modalità di gestione passate dalle Regioni allo Stato - Simoncini: «Oggi lettera alla Fornero»

Del resto, «ci sono dei tempi tecnici per esaminare la documentazione per concedere la cassa in deroga», ha spiegato Simoncini. E molto spesso i documenti inviati dalle aziende sono incompleti, e serve quindi un supplemento di istruttoria. Ma la soluzione non può essere il blocco dei pagamenti da parte dell'Inps: «Che oltretutto provoca l'allungamento del pregresso inevaso e quindi i tempi di erogazione (una volta che auspicabilmente il blocco venisse rimosso)», ha concluso la Cgil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alitalia-Adr, scontro su Fiumicino

«L'Inps blocca la Cig in deroga»

Forestali, sarà l'Arcì a «trattare»

Ricerca Junior/Esperti ambito legale

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.